



DIETRO
LA PORTA
DI CASA
NOSTRA

6

SCHEDA 6
I RIFUGIATI
IN ITALIA



HA DETTO

Tu lascerai ogni cosa diletta più caramente; e questo è quello strale che l'arco de lo esilio pria saetta. Tu proverai sì come sa di sale lo pane altrui, e come è duro calle lo scendere e l' salir per l'altrui scale.

(Dante Alighieri, La Divina Commedia, Paradiso, Canto XVII)

Si parla di... rifugiati in Italia

quanti sono, da dove vengono

I rifugiati e gli sfollati interni in **Europa** all'inizio del 2018 erano circa 5,8 milioni. Di questi, meno della metà vivono nei Paesi dell'**Unione Europea**; 3,5 milioni si trovano nella sola **Turchia**.

La distribuzione all'interno dei Paesi comunitari, come puoi vedere dalla cartina riportata a pagina 52, non è affatto omogenea: la **Germania** accoglie il maggior numero di rifugiati, 970.000, il 45% di persone in più rispetto al 2016. Alla fine del 2017 nel nostro Paese i rifugiati erano circa 167mila. Appartengono a 30 nazionalità diverse e provengono soprattutto dal **Corno d'Africa**, dall'**Africa sub-sahariana** e dal **Medio Oriente**. Nel 2017 hanno chiesto asilo politico in Italia circa 126.500 persone, facendo registrare un piccolo incremento rispetto alle 123.000 richieste nel 2016.

Le domande esaminate dalle Commissioni Territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato sono state 92.238: 5.895 persone hanno ottenuto l'asilo politico, 25.903 protezione sussidiaria o la protezione per motivi umanitari, mentre 46.440 domande sono state respinte.

La maggior parte delle persone che hanno richiesto asilo politico in Italia negli ultimi anni proviene da **Nigeria, Bangladesh, Pakistan, Gambia, Costa d'Avorio, Senegal, Guinea ed Eritrea**.





come arrivano

Spesso per fuggire dalla drammatica situazione nei loro Paesi di origine e perché sprovvisti di documenti per espatriare legalmente, rifugiati e richiedenti asilo si vedono costretti a ricorrere a qualsiasi mezzo per scappare e cercare di giungere in paesi sicuri dove chiedere protezione.

In Italia tanti richiedenti asilo cercano di arrivare via mare affrontando viaggi molto pericolosi. Si stima che nel 2017 siano morti più di 3.140 tra uomini, donne e bambini lungo la rotta del Mediterraneo centrale che porta dal Nord Africa in Italia. Molti migranti, inoltre, cercano di raggiungere dall'Italia altri paesi europei come la Francia, la Germania o l'Inghilterra. Anche nel cercare di superare queste frontiere i richiedenti asilo corrono numerosi pericoli. Purtroppo Ventimiglia, Bardonecchia e il valico del Brennero sono divenuti teatro di tragiche morti di uomini e donne talmente disperati da rischiare il tutto per tutto.

cosa succede nel nostro Paese

La mancanza di una legge che disciplini in maniera organica tutti gli aspetti in materia di asilo rende spesso difficile la vita dei rifugiati in Italia. Sono molti infatti gli ostacoli burocratici e le difficoltà da superare per avviare percorsi di accoglienza e integrazione. Il richiedente asilo ha diritto all'assistenza sanitaria, mentre per i minori esiste il diritto all'istruzione.

Il diritto al lavoro viene invece riconosciuto solo dopo 2 mesi dalla presentazione della domanda di asilo. Una volta ottenuto il riconoscimento dello status, i rifugiati, dopo cinque anni di residenza, possono chiedere la cittadinanza italiana.

PER SAPERNE DI PIÙ



www.centroastalli.it

sito del Centro Astalli con storie di rifugiati, notizie e approfondimenti sul diritto d'asilo in Italia

www.cir-onlus.org

sito del Consiglio Italiano per i Rifugiati

www.viaggidaimparare.it

strumenti didattici sull'asilo proposti da UNHCR e Comitato Tre Ottobre

www.meltingpot.org

notizie aggiornate su immigrazione e asilo in Italia e in Europa

www.comitatotreottobre.it

sito del comitato promotore per l'istituzione del 3 ottobre come Giornata della Memoria e dell'Accoglienza

www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it

sito del Ministero dell'Interno, sezioni "Cruscotto statistico giornaliero" e "I numeri dell'asilo"



parole da leggere, parole da ascoltare

Quando non si ha più nulla da perdere

Lavoravo come responsabile della comunicazione in un partito di opposizione in Mali. Dopo una conferenza pubblica in cui abbiamo denunciato i crimini del governo venni a sapere che il mio nome compariva sulla lista delle persone da arrestare. Sono scappato in Algeria e poi in Libia. Qui mi hanno fermato delle persone armate e mi hanno tolto i documenti. Mi hanno messo in prigione, una cella di meno di due metri per due, con altre trenta persone, da dove mi spiegarono che era possibile uscire solo in cambio di denaro. Un amico pagò per me. Allora, mi dissero che potevo andare via dalla Libia, facilmente. Non era vero, l'ho scoperto troppo tardi. Consegnai la cifra pattuita al trafficante per un posto su una nave sicura, ma mi ritrovai su una spiaggia isolata con altre centinaia di persone e davanti a me c'era solo un gommone. Era notte, faceva freddo, era buio. Volevo tornare indietro ma minacciarono di uccidermi. Siamo saliti su quel gommone. Eravamo in 120. Ho visto annegare tante persone.

Ci siamo salvati in 30. Io sapevo nuotare e sono tornato indietro. Il giorno dopo, un altro viaggio con altre 100 persone, su un altro gommone. Siamo rimasti in mare per un giorno finché siamo stati salvati dalla Marina Militare Italiana.

Soumaila, rifugiato maliano. Testimonianza raccolta a cura del Centro Astalli

Mohammed che non sa nuotare

Eravamo un centinaio. Di diversi paesi africani, tanti uomini, tutti giovani, alcune donne. Bambini, c'erano anche loro. Arriva un gommone vecchio, sporco, un odore terribile: un gommone, pensavo il primo di una serie per far salire le persone, 10, 15 alla volta, forse 15 sono troppi... pensavo. Siamo saliti tutti: 97 su un solo gommone. Non arriveremo mai vivi. Moriremo in acqua... non so nuotare, il mare non lo conosco, al buio non lo vedo. Davanti a noi invece la morte la vedevamo tutti. Senza fare un fiato ci muoviamo, il mare calmo, il motore prima singhiozza, poi gira e va. Ma poi il mare prende forza, si agita, si alza: il mare si arrabbia ma noi non abbiamo fatto nulla. Il motore si ferma, siamo morti. Moriamo, uno, due, tre, spariamo e non ci vediamo più. Perdo i sensi, sono morto, penso a mio padre. Forse era meglio morire in guerra, penso, poi non penso, svengo. Apro gli occhi, sono vivo, sono salvo, Europa, Lampedusa... sono vivo, neanche il mare mi ha voluto.

Ora cammino, vedo strade, ponti, muri... ora cammino tra la gente, ora sono libero, dicono. Sono calmo, a volte, non sempre. Sempre, penso a chi è rimasto dall'altra parte del mare, troppo lontano per chi non sa nuotare.

Testimonianza di Mohammed, rifugiato somalo in Italia, letta da Erri De Luca per il CD Yayla - Musiche Ospitali.

La notte più lunga

Verso l'alba avvistammo
quella barca malandata
Tracimante di persone
che agitavano le braccia
Un carico di tragica speranza
Di vite inscatolate senza
alcuna etichetta
Quella sera il nostro mare
avrebbe riportato a riva
Anche il resto del composito
equipaggio senza vita
Chi governerà questa furia
mediatica
Parole d'autore intrise di dolore
Correte tutti è in onda
il nuovo reality in mondo visione
A cosa servirà l'ennesima visita
Di maghi e onorevoli, di sua maestà
E piangitori in posa che si disperano
per tre euro l'ora
E malgrado sapessero
di commettere reato
Di comune accordo i pescatori
tesero la mano
In barba ad ogni amara
conseguenza
Seguirono la voce della propria
coscienza
Quella sera il nostro mare
avrebbe riportato a riva
Mappe, foto di famiglia, stracci
e una scarpetta bianca
Chi governerà questa furia
mediatica
Parole d'autore intrise di dolore
Non fatevi sfuggire questo

nuovo show sensazionale
A cosa servirà l'ennesima visita
Di cortesia e formale solidarietà
Su venghino signori
ad ammirare il circo degli orrori
Chi governerà questa furia
mediatica
Parole d'autore intrise di dolore
Carnevale ha in serbo
un nuovo carrozzone
di promesse vane

*Carmen Consoli,
Salvatore Distefano, tratto da
"L'abitudine di tornare",
Universal Music, 2015*



3 ottobre, Giornata nazionale della Memoria

Il 3 ottobre, è la data istituita con una legge nazionale per ricordare le vittime del naufragio del 2013 a largo di Lampedusa, durante il quale persero la vita centinaia di persone: 366 le vittime accertate, 20 i dispersi. Un giorno tragico che diventa emblema dell'ecatombe di uomini, donne e bambini che si consuma ogni giorno nel Mediterraneo.

Sarà una giornata per fare memoria e per conoscere le storie dei rifugiati.

Una volta sognai

Una volta sognai
di essere una tartaruga gigante
con scheletro d'avorio
che trascinava bimbi e piccini e alghe
e rifiuti e fiori
e tutti si aggrappavano a me,
sulla mia scorza dura.

Ero una tartaruga che barcollava
sotto il peso dell'amore
molto lenta a capire
e svelta a benedire.

Così, figli miei,
una volta vi hanno buttato nell'acqua
e voi vi siete aggrappati al mio guscio
e io vi ho portati in salvo
perché questa testuggine marina
è la terra che vi salva
dalla morte dell'acqua.

Alda Merini, 26 giugno 2008

Questi versi sono stati inviati a Lampedusa per l'inaugurazione della scultura "Porta di Lampedusa - Porta d'Europa" dedicata alla memoria dei migranti che hanno perso la vita in mare. "La porta, alta 5 metri, è rivestita da una ceramica particolare che assorbe e riflette luce. Di notte, anche quella della luna. Sarà come un faro per la gente in mezzo al mare", così lo scultore Mimmo Paladino spiega la sua opera.

La Porta si apre su un mare dove si stima che negli ultimi venti anni siano morte oltre ventimila persone tentando la difficile attraversata dalla Libia. La scultura vuole essere il simbolo di un'Europa che accoglie e protegge.



MELANIA MAZZUCCO

IO SONO CON TE. STORIA DI BRIGITTE

EINAUDI, 2016

Brigitte arriva alla stazione Termini a fine gennaio. È fuggita dal Congo. Addosso ha dei vestiti leggeri, ha freddo, fame. La stazione di Roma diventa il suo dormitorio, la spazzatura la sua cena. Eppure era un'infermiera, madre di quattro figli che ora non sa nemmeno se sono ancora vivi. Quando è ormai totalmente alla deriva l'avvicina un uomo che le scarabocchia sul tovagliolo un indirizzo: è quello del Centro Astalli. Di fatto è un nuovo inizio, ma è anche l'inizio di una nuova odissea.

DAVIDE ENIA

APPUNTI PER UN NAUFRAGIO

SELLERIO, 2017

Cosa accade a Lampedusa, in questo piccolo pezzo di terra in mezzo al mar Mediterraneo a metà strada tra l'Africa e l'Italia? Sono le storie di chi ci vive a raccontarcelo. Il romanzo, per metà narrazione autobiografica e per metà reportage, narra le vicende dell'isola, di chi arriva qui dopo un lungo e pericoloso viaggio in mare, i migranti, e chi è in prima linea per prestare soccorso a chi arriva, volontari, personale medico, uomini della Guardia costiera.

ANDREA SEGRE

L'ORDINE DELLE COSE

ITALIA/FRANCIA/TUNISIA, 2017

Corrado è un alto funzionario del Ministero degli Interni specializzato in missioni internazionali legate al tema dell'immigrazione irregolare. Viene scelto per trovare in Libia degli accordi che portino a una diminuzione sostanziale degli sbarchi sulle coste italiane. Il suo compito non è facile, perché i contrasti all'interno della realtà libica post Gheddafi sono molto forti e le forze in campo avverse con cui trattare molteplici. C'è una regola precisa da rispettare: mai entrare in contatto diretto con uno dei migranti.



Stati membri dell'Unione Europea



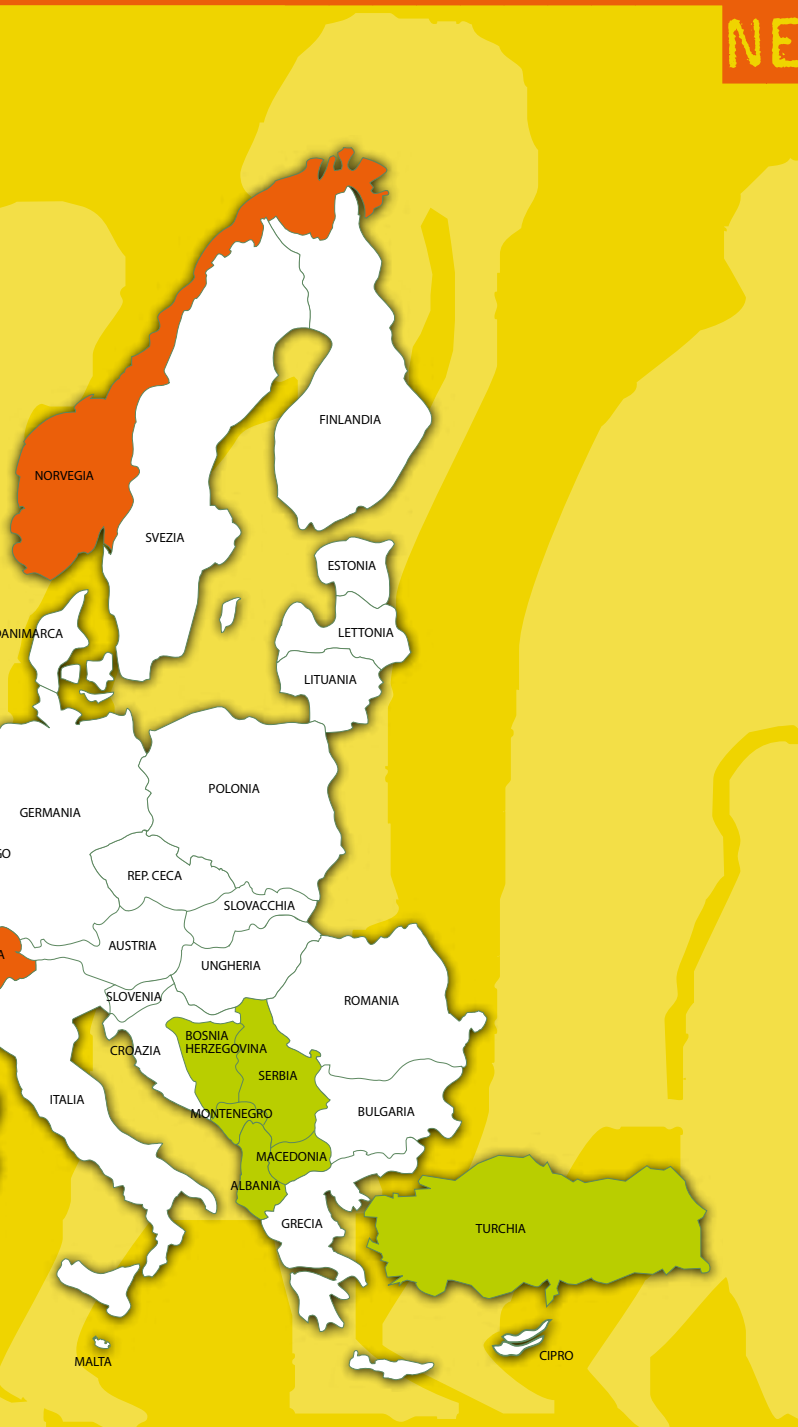
Stati candidati a entrare nell'Unione Europea

Cifre sui rifugiati al dicembre 2017
Domande d'asilo presentate nel 2017

Fonte UNHCR Global Trends



RIFUGIATI E RICHIESTE D'ASILO NELL'UNIONE EUROPEA



PAESE	RIFUGIATI	RICHIESTE D'ASILO
AUSTRIA	115.263	22.471
BELGIO	42.168	18.345
BULGARIA	19.184	3.700
CIPRO	9.800	5.786
CROAZIA	504	1.983
DANIMARCA	35.672	7.758
ESTONIA	411	93
FINLANDIA	20.805	5.046
FRANCIA	337.177	153.995
GERMANIA	970.365	222.683
GRECIA	32.945	70.378
IRLANDA	6.405	3.855
ITALIA	167.335	126.466
LETTONIA	662	355
LITUANIA	1.580	599
LUSSEMBURGO	2.046	2.435
MALTA	8.000	2.001
PAESI BASSI	103.860	18.213
POLONIA	12.238	5.637
PORTOGALLO	1.623	1.730
REGNO UNITO	121.837	48.409
REP. CECA	3.644	1.450
ROMANIA	3.924	4.951
SLOVACCHIA	923	179
SLOVENIA	614	1.476
SPAGNA	17.561	31.731
SVEZIA	240.962	56.908
UNGHERIA	5.691	3.697
	2.283.199	822.030